Littérature et médecine. Approches et perspectives (XVI^e-XIX^e siècles), études réunies et présentées par
Andrea Carlino et Alexandre Wenger

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8775>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8775

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 716

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «*Littérature et médecine. Approches et perspectives (XVI^e-XIX^e siècles)*, études réunies et présentées par Andrea Carlino et Alexandre Wenger», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8775> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8775>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Littérature et médecine. Approches et perspectives (XVI^e-XIX^e siècles), études réunies et présentées par Andrea Carlino et Alexandre Wenger

Gabriella Bosco

NOTIZIA

Littérature et médecine. Approches et perspectives (XVI^e-XIX^e siècles), études réunies et présentées par Andrea CARLINO et Alexandre WENGER, «Recherches et rencontres» vol. 24, Droz, Genève, 2007, pp. 288.

- 1 A venticinque anni circa dalla pubblicazione di un intervento che ha fatto data nell'ambito degli studi sulle interazioni tra i due ambiti della medicina e della letteratura, *Literature and Medicine: The State of the Field* di Georges S. Rousseau (Isis, 72, 1981, pp. 406-424), Andrea CARLINO e Alexandre WENGER constatano un cambiamento radicale da parte dei rappresentanti delle due discipline nell'approccio reciproco. Nel quarto di secolo da allora trascorso si è prodotta una straordinaria apertura degli uni verso gli altri, ed è tramontata la mentalità che induceva a prendere in considerazione, tutt'al più, l'influenza delle scienze mediche sul testo letterario. Oggi finalmente – affermano i curatori di questo volume (che raccoglie gli atti di un convegno tenutosi a Ginevra il 28 e 29 ottobre del 2005) – non si parla neppure più di influenza, bensì di mutuo scambio di risorse. Il cambiamento è uno dei tanti benefici effetti, dicono, del più generale *décloisonnement* operato a livello anche istituzionale e politico delle due culture tradizionalmente isolate una rispetto all'altra, quella scientifica e quella umanistica.
- 2 All'origine del movimento di pensiero che ha reso possibile l'avviarsi della fruttuosa interdisciplinarietà tra il campo medico e il dominio della letteratura, va sicuramente

visto il percorso intellettuale di Jean Starobinski, cui Carlino e Wenger tengono a rendere omaggio come al loro maestro ideale.

- 3 Il volume è strutturato in quattro sezioni, che riflettono le convergenze problematiche e tematiche sviluppatesi nel corso del convegno di Ginevra. La prima di esse, che si occupa della «littérarité des textes médicaux», cioè delle preoccupazioni di natura letteraria – in autori la cui formazione è medica – all’atto dell’espressione del loro sapere scientifico, raccoglie gli interventi di Andrea CARLINO su *Les fondements humanistes de la médecine: rhétorique et médecine à Padoue vers 1540* (pp. 19-47); di Thomas HUKELER su *Symphorien Champier: logique(s) du compilateur* (pp. 49-63); e di Hugues MARCHAL su *Poésie et controverses scientifiques dans “La Luciniade” de Jean-François Sacombe, 1792-1798* (pp. 65-86).
- 4 La seconda sezione affronta la tematica sino a ieri più studiata nell’ambito dei rapporti tra medicina e letteratura, quella relativa a «maladies (et mort) des gens de lettres», ma con un approccio rinnovato in base ai nuovi studi di storia culturale dei corpi e di storia sociale delle pratiche mediche. Vi figurano gli articoli di Anne C. VILA, *Somaticizing the Thinker: Biography, Pathography, and the Medicalization of ‘gens de lettres’ in Eighteenth-Century France* (pp. 89-111); di Dinah RIBARD, *Pathologies intellectuelles et littérisation de la médecine. Une voie pour l’histoire du travail intellectuel* (pp. 113-134); e di Maria CONFORTI, *The poet who lost his head: Giacomo Leopardi’s pathographies* (pp. 135-155).
- 5 Segue la sezione dedicata a «doctrines médicales et textualité», che s’interroga sulle interazioni tra la scrittura e certe correnti medico-filosofiche, quali il materialismo o la fisiologia, che postulano un nuovo rapporto tra anima e corpo. Qui troviamo l’intervento di Ann THOMSON su *Medicine and materialism* (pp. 159-175); quello di Caroline JACOT GRAPA su *Le moi-araignée du “Rêve de d’Alembert” de Diderot* (pp. 177-198); e quello di Juan RIGOLI intitolato *Le “roman de la médecine”* che, a partire dalla *Physiologie du mariage* di Balzac, studia i rapporti tra romanzo e fisiologia nell’Ottocento (pp. 199-226).
- 6 La sezione conclusiva, «Mises en récit de la maladie», percorre varie utilizzazioni letterarie del sapere medico: Xavier LE PERSON, *D’une “bonne et sainte ypocrisie”: usages et discours épistolaire de la maladie dans la vie nobiliaire au xvi^e siècle* (pp. 229-246); Clark LAWLOR, *Consumption and Literature: Representing Disease in Samuel Richardson’s “Clarissa”* (pp. 247- 261); Alexandre WENGER, *La peinture du danger: lecture, imagination et “tableau médical” au xviii^e siècle* (pp. 263-275).